

“EVELYNE TRA LE NUVOLE”

La commedia green girata in Appennino

Nel cast Violante Placido e Andrea Roncato e gli attori reggiani Eleonora Giovanardi e Marco Maccieri

di Gloria Annovi • CEO www.musicpostcards.it

Le pareti scoscese della mistica, quanto affascinante Pietra di Bismantova, il verde dei boschi dell'Appennino reggiano, con i suoi antichi casolari e le sue genti.

La pellicola Evelyne tra le nuvole di Anna Di Francisca è

Prodotto da Orange, il film è stato girato a basso impatto ambientale e narra la storia di Sofia (Eleonora Giovanardi), che vive in un antico casale ai piedi della Pietra di Bismantova, dove il tempo pare essersi fermato, lasciando fuori



stata girata in questo angolo “bucolico” della provincia di Reggio Emilia, tra Castelnovo Ne' Monti, Castello di Marola e Borgo Maillio.

Una produzione che ha coinvolto 70 persone tra crew tecnica, di produzione e attori principali, oltre a decine di comparse scritturate in loco.

Un film che mette il territorio sotto i riflettori e che invita il pubblico ad una riflessione profonda quanto attuale, quella legata all'ambiente, qui viscerato con i toni della commedia e del fantasy.

la tecnologia e la sua frenetica corsa contro il tempo. Qui gestisce un agriturismo in cui approdano turisti in cerca di pace e qui si occupa delle sue mucche e delle sue “erbe magiche”. Il tempo scorre lieve a casa di Sofia, almeno fino a quando non scopre che la sua azienda green si trova nella posizione ideale per collocare un moderno e invasivo ripetitore telefonico, che la porterà a dover affrontare nuovi arrivi, nuovi incontri e nuove realtà. Protagonista di questa divertente quanto acuta storia è un cast importante che comprende Gilbert Melki, Violante

Placido, Antonio Catania, Claire Nebout, Andrea Roncato, Lucia Vasini, Eleonora Giovanardi e Marco Maccieri del teatro MaMiMò di Reggio Emilia. Alla pellicola ha lavorato anche Silla Simonini, che si occupa di tax credit e placement cinematografico, e che ha mappato tutte le location per questo film, realizzato con il sostegno della Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commission e del Ministero della Cultura.

Abbiamo avuto il piacere di intervistare Anna Di Francisca, regista e sceneggiatrice, autrice, tra gli altri, de La bruttina stagionata – candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento – e Due uomini, quattro donne e una mucca depressa, oltre a numerose serie televisive e documentari. **Che cosa l'ha portata a scegliere l'Appennino reggiano come location per questo suo film?**

Mi sono innamorata di questi luoghi grazie a Silla Simonini, che mi ha portato in giro e mi ha fatto scoprire questi posti che io non conoscevo, ma che mi hanno colpito immediatamente. Mi sono innamorata dell'Appennino e la Pietra di Bismantova è apparsa subito una location perfetta e in sintonia con il tipo di storia- tratti surreale- che dovevo raccontare.

La Pietra di Bismantova è davvero qualcosa di unico. Pare abbia ispirato anche Dante Alighieri nel descrivere il Monte del Purgatorio nella sua Divina Commedia. Lo sapeva?

Me lo hanno raccontato, così come mi hanno spiegato delle leggende legate a questo luogo

affascinante e misterioso, che hanno contribuito a farmi capire che era perfetto per la storia di Evelyne tra le nuvole, oltre ad essere una location inedita nella produzione cinematografica e una vera sorpresa per il pubblico.

In quali altre località del nostro Appennino sono state girate le scene?

Location principali delle riprese sono state l'agriturismo Castello di Marola e Borgo Maillio, un paesino di proprietà di due carrozzieri che sono stati generosissimi nell'accoglierci e nel darci accesso al loro piccolo borgo, che trattano

come un gioiello: un luogo meraviglioso, che è diventato il nostro principale teatro di posa.

Sbaglio o lo spirito della natura aveva il suono della tromba di Tiziano Bianchi, musicista reggiano oggi in tour con Vasco Rossi?

Scoprire luoghi e conoscere persone è stato uno dei regali inaspettati del film. Tiziano è uno di questi doni che ci ha fatto il vostro Appennino. Lo abbiamo conosciuto durante le riprese, per caso, e il suono della sua tromba ha aggiunto qualcosa di speciale e raffinato alle musiche.

Aveva già avuto modo di lavorare con l'attrice reggiana Eleonora Giovanardi, che nel film interpreta Sofia, una delle protagoniste principali?

Mai. Questa è stata la prima volta, ma mi ero innamorata di lei vedendola al fianco di Maurizio Crozza nello spettacolo televisivo Crozza nel Paese delle Meraviglie, così come successivamente nel film Quo vado? di Checco Zalone. Eleonora è un'attrice che viene dal teatro, quindi con una preparazione per me molto interessante, che ha un'eleganza e una freschezza unica nel recitare anche sul grande schermo. L'ho scelta per queste caratteristiche e perché è un volto nuovo.

Una commedia “rosa” oltre che “green” la sua, dove la figura della donna ha i connotati di forza, indipendenza, capacità di adattamento e spirito di squadra... c'è anche qualcosa di autobiografico in questa visione?

Mi piaceva l'idea di rappresentare donne che per un motivo

o per l'altro sono connotate da una particolare forza, caratteristica che emerge in tutte le figure femminili del film: da Margherita-interpretata meravigliosamente da Lucia Vasini- che apparentemente sembra un personaggio minore, una sorta di terapeuta ante litteram, che coltiva erbe medicamentose e che nel film è un po' il collante tra il mondo più tecnologico e quello della natura. Poi c'è Sofia (Eleonora Giovanardi) che vive in questo suo mondo di amori per natura, erbe e animali, ereditato dalle passioni della madre e della nonna, a cui si è approcciata con grande consa-



pevolezza e rispetto, nonostante viva in un suo mondo per certi aspetti "anaffettivo".

E poi c'è Claire, figura interpretata dalla bravissima Claire Nebout...

La parigina che ama disconnettersi dalla vita più frenetica della città per collegarsi alla natura, che ha un rapporto conflittuale con la tecnologia, qualcosa di indispensabile quanto opprimente, visione totalmente diversa da quella del personaggio di Erika (Violante Placido), che invece si ritrova a vivere in Appennino sognando gli agi di Dubai. E' uno dei personaggi femminili più controversi, che poi, senza svelare nulla, si ritroverà a ridimensionare un po' la sua visione del mondo e dei rapporti interpersonali.

La "dominatrice" Erika nel film è legata al personaggio interpretato dal regista Marco Maccieri

Marco, che viene dal teatro e che è direttore artistico nonché uno dei fondatori del Centro Teatrale MaMiMò, è stato bravissimo in questa sua prima prova sul grande schermo ed è stato sempre molto accorto durante le presentazioni del film in giro per l'Italia, nel ringraziare attori con più esperienza cinematografica

di lui, quali Antonio Catania e Andrea Roncato che durante le riprese lo hanno fatto sentire accolto in un ambiente di lavoro armonioso.

Come si riesce a conciliare in una commedia un tema così delicato e attuale come quello che denuncia il film?

Mi piaceva l'idea di parlare del conflitto tra ambiente e nuova tecnologia con una leggerezza che non fosse però sinonimo di superficialità; ho cercato la chiave giusta per approfondire la tematica -grazie anche a certi personaggi- senza dover per forza farne un trattato di semiologia, utilizzando l'ironia per sensibilizzare lo spettatore e farlo riflettere. Parlare di questa tematica, oggi più che mai, mi appariva necessario, poiché abbiamo continuamente segnali di queste rivolte della natura nei confronti di ciò che l'uomo fa nei confronti della stessa e richiamare l'attenzione della comunità è necessario.

Ho letto che questo film ha richiamato l'attenzione di

molte associazioni ambientaliste e non solo...

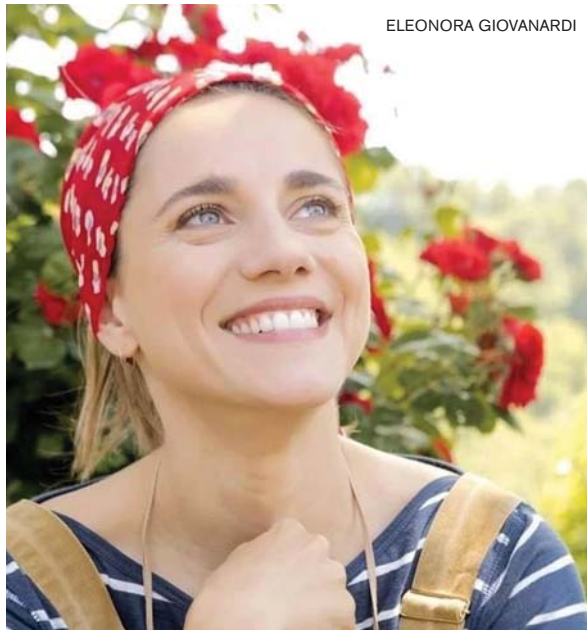
Recentemente sono stata chiamata al convegno internazionale organizzato a Genova (Greening the visual: an environmental atlas of Italian landscapes) e il film è stato inserito nel programma nazionale del Festival dello Sviluppo Sostenibile, perché Elena dell'Agnese, presidente dell'Associazione dei Geografi Italiani (AGel), lo ha visto a Milano e ha deciso di invitarmi -con grande onore da parte mia- a questo convegno interessantissimo. Così come sono contenta che anche Unindustria Reggio Emilia abbia deciso di approfondire nel proprio convegno il tema della sosteni-

bilità, utilizzando anche un estratto del film.

In questi mesi in cui avete girato per l'Italia, che feedback avete avuto invece da parte del pubblico più giovane, che mi pare essere molto attento alla tematica trattata?

E' stato bello vedere giovanissimi che prendevano appunti e facevano domande, acute e divertenti. Ho constatato che è un film che ha ampio raggio di pubblico: che colpisce diverse generazioni. Mi sono arrivate anche molte domande da parte di Istituti scolastici per collaborazioni e una divulgazione attraverso il film di

queste tematiche. Sono tutti segnali che mi fanno capire che ho comunque centrato un bersaglio.



ELEONORA GIOVANARDI

EVELYNE TRA LE NUVOLE SCHEMA FILM

Regista: Anna Di Francisca

Sceneggiatura: Anna Di Francisca e Laura Fischetto

Fotografia: Roberto Cimatti

Scene: Marianna Sciveres

Costumi: Donatella Cianchetti

Musiche: Paolo Perna

Genere: Commedia, Fantasy

Anno: 2022

Paese: Italia

Durata: 96 min

Data di uscita: 30 marzo 2023

Distribuzione: Orange Film